

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA  
SETTEMBRE 2023 | NUMERO 634 | ANNO XLVIII | EURO 5,00

# TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO

ISTRUZIONE  
PROFESSIONALE  
... da Serie A

COSA CAMBIA CON IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

TANTE NOVITÀ,  
MA MENO STUDENTI  
(ANCORA)



PARLA IVANA BARBACCI, SEGRETARIA CISL/SCUOLA

# «Un contratto più giusto»

Segretaria Generale Barbacci, dopo due anni dalla scadenza si è chiuso il contratto 2019-21. Quali sono i punti cardine delle proposte sindacali che sono stati accolti? È soddisfatta?

«Il percorso verso un più giusto e adeguato riconoscimento che il personale della scuola attende e merita è lungo, non siamo al traguardo, ma è stato fatto un passo importante in quella direzione. Mai valutare i risultati solo col metro delle aspettative: i benefici ottenuti sono in linea con quelli degli altri comparti pubblici. Importante, per noi, aver ottenuto che andassero a beneficio di tutto il personale anche risorse destinate in origine a una premialità selettiva. Altri punti importanti riguardano la parte normativa: permessi ai precari, nuovo ordinamento ATA, formazione a pieno titolo nelle attività funzionali, ruolo riconosciuto alla contrattazione sugli aspetti applicativi delle norme sui vincoli alla mobilità. Il rapporto tra legge e contratto è tema complesso, guai a banalizzarlo facendo credere che i contratti possano ignorare le leggi, creando false aspettative e sottovalutando i risultati ottenuti».

Quali sono i temi rimasti in sospeso e sui quali occorre tornare magari con segmenti contrattuali o chiedete l'apertura della contrattazione per il nuovo triennio?

«Sul prossimo rinnovo, il problema non è tanto chiedere l'avvio del negoziato: piuttosto saranno decisive le scelte in legge di bilancio per i contratti pubblici. Sarà quella la cartina di tornasole per le buone intenzioni che da ogni parte vengono dichiarate. Nel frattempo, alcune sequenze contrattuali riguarderanno alcuni temi, come le procedure disciplinari per i docenti».

**Docente tutor e docente orientatore.**

CHI È



Ivana Barbacci è segretaria generale della CISL/Scuola dal marzo 2022, dopo aver guidato la Cisl/Scuola dell'Umbria. Laureata in pedagogia, prima di impegnarsi a tempo pieno nel sindacato, ha insegnato nella scuola dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria di I grado

Siamo di fronte a una bozza di carriera del personale docente? Quali i benefici economici e di carriera?

«Si introducono nuove articolazioni e il modo mi sembra giusto, individuando funzioni e mansioni di cui c'è bisogno. Molto meglio di un approccio astratto e genericamente "selettivo", tipico di tanti precedenti tentativi. Il discorso sulle carriere però è più ampio, vogliamo che sia il contratto la sede in cui discuterne, individuando linee condivise di intervento. Sulle carriere vi è comunque un altro aspetto da considerare, vanno ridotti i tempi, oggi lunghissimi, per approdare all'ultima classe di stipendio. Trentacinque anni sono un'enormità, un record a livello europeo e non solo».

Quali le idee della CISL sulla riforma del sistema di reclutamento del personale docente?

«È stato per noi un errore voler accantonare il sistema del doppio canale, puntando in modo ideologico sui



soli concorsi per esami: nei fatti, un fallimento totale. Per noi il lavoro precario, il cui abuso va contrastato, ma di cui la scuola non potrà mai fare del tutto a meno, è comunque un'occasione di esperienza professionale: da sostenere sul piano formativo e da valorizzare anche con prospettive di stabilizzazione regolata in modo trasparente. Un modello saggiamente riproposto negli ultimi due anni con le assunzioni da GPS di I fascia, purtroppo solo per il sostegno. Credo che la scuola sia l'unico settore produttivo in cui l'esperienza di lavoro vien tenuta così poco in conto. Incomprensibile».

**I costanti ritocchi delle procedure di reclutamento del personale non indeboliscono l'attenzione dei giovani alla carriera lavorativa nella scuola? Come pensa possa essere risolto?**

«Non è solo il fai e disfa continuo la causa di uno scarso appeal dovuto

soprattutto alla distanza che separa i trattamenti economici dei docenti italiani da quelli di altri Paesi. Insieme, un prestigio sociale scemato nel tempo e che va rafforzato».

**L'anno scolastico appena trascorso è stato gestito pressoché interamente dal nuovo Ministro e dal nuovo Governo. Un primo bilancio? È migliorato il clima delle relazioni sindacali?**

«Non ho difficoltà a riconoscere al Ministro Valditara e in generale all'Amministrazione un'attenzione e una disponibilità positive sul piano delle relazioni sindacali. L'impressione è che il ministro abbia le mani meno legate del suo predecessore. Lo dico senza problemi, in linea con le consuetudini della CISL, di confrontarsi senza pregiudiziali con qualunque ministro e qualunque governo, guardando ai contenuti più che alle formule. Non è indifferenza: si chiama autonomia, per noi un principio fondativo».

**Tuttoscuola ha dedicato grande attenzione al tema della denatalità e delle sue implicazioni sull'organizzazione del servizio scolastico. Come pensa sia stato affrontato fin qui il tema?**

«Io non credo certo che si possa ignorare l'andamento demografico nel definire il fabbisogno di servizio scolastico; ma guai se ci si limita ad assecondare meccanicamente il fenomeno (meno alunni, meno insegnanti, meno scuole). Si colga invece l'occasione per risolvere criticità ancora molto diffuse, come il sovraffollamento delle classi, per favorire una didattica personalizzata, indispensabile specie nelle aree di maggior disagio. Se in termini statistici le cosiddette classi pollaio possono essere ritenute residuali, laddove esistono si compromette la possibilità di garantire in modo soddisfacente il diritto allo studio. Inaccettabile». ■